Anno 57 - Numero 119

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

num. separato c. 20 — arretrato c. 20

SABATO 20 Maggio 1922

Politico quotidiano del mattino

L'ULTIMA SEDUTA DELLA CONFERENZA

Ciò che si è fatto e ciò che si farà

HANNO PARLATO RATHENAU - LLOYD GEORGE - BARTHOU - CICERIN

Nella sala del pal. San Giorgio

GENOVA, 19. — La seduta plenaria e di chiusura della conferenza è stata tenuta a palazzo San Giorgio nelle formalità e disposizioni delle altre sedute plenarie.

Gli invitati sono in gran numero.

Il presidente on. Facta alle ore 9.20 apre la seduta. Il processo verbale delle seduta plenaria precedente viene dato per letto e si considera come approvato.

Si passa al secondo numero dell'ordine del giorno circa le conclusioni della terza commissione. A nome della stessa il signor Colrat, delegato francese, parla sulle conclusioni (vivi applausi).

Il discorso di Rathenau

Segue il signor Rathenau della delegazione tedesca. La situazione del mondo, egli dice, non migliorerà che quando saranno riconosciute alcune verità uscite dalle discussioni. Prima verità: il debito globale dei dei debiti di ogni paese è troppo grande in confronto dei redditi. Non c'è un paese che possa fare un bilancio eccetto l'America, senza il cui concorso è impossibile pensare ad una ricostruzione europea. Bisogna ridurre i debiti. Seconda verità: ogni creditore non deve impedire al suo debitore di procurarsi i mezzi per pagare il debito. Terza verità: l'economia mondiale non potrà essere ristabilita che dopo il ristabilimento della fiducia. Il mondo non è in guerra, e non è in pace. Il meccanismo del mondo non funziona; vi è la disoccupazione e la fame, la ricchezza esiste per novanta per cento del tempo di prima di guerra ma manca la fiducia. Quarta verità: Non basta lo sforzo di una nazione per la ricostruzione ci vuole lo sforzo universale per conseguirla; bisogna fare dei sacrifici o ottenere i crediti internazionali.

L'orator mette in rilievo i risultati della conferenza che ha portato al riavvicinamento fra i popoli ed è stata opera di pace. Esprime riconoscenza all'Italia. I popoli guardano verso l'Italia e ripetono col Petrarca: pace, pace, pace! (Applausi calorosi).

Continua lo svolgimento dell'ordine del giorno.

Vengono approvate le deliberazioni della terza commissione economica.

Motta, delegato svizzero ribatte una osservazione del signor Cicerin che aveva fatto un'allusione al suo paese. La Svizzera ha la giornata di otto ore per l'industria; ma si è riservata di vedere gli effetti della legislazione in proposito. La Svizzera è una democrazia vitale, la più piccola ma la più vecchia democrazia del mondo (Grandi applausi).

Il patto di non aggressione

Si passa alla discussione del patto di non aggressione.

Il presidente invita la delegazione russa a dichiarare se accetta le conclusioni della commissione e se assume gli impegni e il patto di non aggressione.

Cicerin dice che la delegazione russa fece in seno alla commissione le sue riserve, ma tuttavia dichiara che essa accetta le risoluzioni proposte per non ritardare la marcia della ricostruzione.

Il presidente fa invito al sig. Lloyd George di dichiarare se accetta le risoluzioni della commissione.

Lloyd George dice: «Accettiamo le risoluzioni con le osservazioni svolte nella commissione».

Eguale dichiarazione di accettazione fanno i delegati di tutte le potenze.

Il presidente dice che ogni potenza che ha accettato si intende che abbia accettato anche tutti gli impegni del num. 6; invita quindi le potenze accettanti a nominare i loro rappresentanti per la riunione all'Aja.

L'on. Schanzer propone che si decida di mettersi d'accordo con l'Olanda per la riunione dell'Aja.

Così viene stabilito. Si approvano le decisioni per la verifica dei poteri.

Schanzer comunica le risoluzioni della Croce Rossa per l'azione in tempo di pace. Propone di rinviarle alla Società delle Nazioni. Si approva il rinvio.

E si passa ai discorsi di chiusura.

Il discorso di Lloyd George

Per primo parla Lloyd George. Comincia col lodare il tatto e il buon volere e l'abilità degli on. Facta e Schanzer nel pilotare la nave (Vivi applausi). Esprime viva gratitudine per la ospitalità italiana veramente degna di un grande popolo. Mai la conferenza fu meglio organizzata e ricevuta grazie alla grande città di Genova che ci ha mostrato tutti i generi di tempo e occorrono tutti i tempi per ottenere un buon raccolto. (Ilarità). Esamina i frutti della conferenza. Primo il patto di pace, poi i rapporti delle commissioni, ricchi di util raccomandazioni. Anche se si fosse trattato del solo lavoro delle tre commissioni la conferenza sarebbe stata giustificata, perchè bisogna tenere presente che la legislazione controversa non è sempre la più fruttuosa. Le raccomandazioni delle tre commissioni contengono materiale della più grande importanza per la ricostruzione economica della Europa e Lloyd George spera che i diversi governi le metteranno in pratica e che per esempio non aumenteranno più la circolazione cartacea. Ma il vero interesse della conferenza è risieduto nella commissione politica.

Lloyd George dichiara che non si vuole intrattenere sul problema della Russia data la prossima riunione del l'Aia. Molte passioni circondano il problema russo, molti pregiudizi lo intorbidano. Questa conferenza ha dimostrato sopratutto la utilità delle riunioni internazionali. La discussione è stata calma e produttiva; qui non eravamo venuti per realizzare una pace immediata ma per fare un buon lavoro verso la pace definitiva. Buona parte delle difficoltà spariscono quando si sa guardare in faccia alla situazione ed il risultato più importante della conferenza è che ci siamo decisi a guardare in faccia alla realtà; non siamo andati così lontano come taluno sperava, ma abbiamo tuttavia fatto sempre molto di più di quanto i pavidi dubitavano. Ora abbiamo un mese per riflettere sulle difficoltà che si presentano. Lloyd George fa voti che questo mese sia utilizzato nel cercare e suggerire le decisioni migliori. Una parola sul memorandum della Russia. Non gli abbiamo risposto; ma non dobbiamo passarlo sotto silenzio.

Quando si è fatto ogni sforzo per ristabilire le relazioni fra l'occidente e l'oriente bisogna confessare che l'impressione prodotta in noi e in tutta l'Europa dal memorandum russo è stata disastrosa. La Russia ha la necessità dell'aiuto di tutta l'Europa, essa non può ristabilirsi senza l'aiuto dei tecnici, senza la cooperazione dell'ingegno europeo. Vi sono milioni di creature in Russia che muoiono di fame e di peste. Se la Russia vuole l'aiuto lo può avere. C'è una vera simpatia per il popolo russo. Vi sono delle pregiudiziali verso la Russia.

Prima pregiudiziale. Se si vende si deve essere rimborsati. Se un debitore vuole ancora dei quattrini deve dare garanzie di restituzione. La Russia deve accettare il codice di onore, eredità secolare del lavoro e della onestà europea. La rivoluzione russa non può aver scisso questa tradizionale eredità. Quando i russi saranno all'Aia abbandonino le pregiudiziali. A Cannes fu gettata la corda al naufrago. Egli è sempre nell'acqua, ma non ha lasciato la corda. Si è firmato un patto provvisorio, ma deve essere soltanto per qualche mese? Il mondo vuole la pace e tutta questa conferenza è stata improntata allo spirito ed al desiderio di rappacificarsi. Non siamo andati molto lontano, ma abbiamo fatto del cammino e speriamo che sia compiuto altrove. (Grandiosa ovazione.)

Il discorso di Barthou

Sorge quindi a parlare il sig. Barthou, capo della delegazione francese. Egli comincia coll'associarsi al saluto di Lloyd George all'Italia e a Genova. Vada alla grande Italia che mai ebbe un'ora di scoraggiamento i miei sentimenti personali che sono d'accordo con quelli del governo francese. (Applausi prolungati).

Grazie all'Italia, grazie a Genova, grazie al governo italiano la cui missione era così difficile e che compì un vero miracolo, grazie al presidente Facta, grazie all'on. Schanzer per il loro tatto (Applausi).

Trentaquattro stati risposero il 10 aprile all'appello e li troviamo ancora qui. L'intento prefisso è stato raggiunto. Ogni decisione sarebbe inutile senza la ferma volontà dei governi di mantenere gli impegni. La Francia li manterrà. (Applausi).

La Russia soffre. La Francia vuole soccorrerla. La Russia mantenga i punti sottoscritti e andremo in suo aiuto. La conferenza di Genova segna una tappa. Bisogna andare oltre. Ho udito il discorso del signor Rathenau, ebbene rispondo: La Francia che non volle la guerra, vuole decisamente la pace. (Applausi). E' stata promessa la pace agli uomini di buona volontà. Saranno gli uomini di buona volontà che imporranno la pace all'Europa tutta ed al mondo.

Cicerin e Bratianu

Cicerin esprime un caloroso ringraziamento all'Italia, al governo italiano e a Genova per le accoglienze. Accenna ai risultati della conferenza e dice che il solo fatto di avere riunite le nazioni è destinato a produrne risultati per la pacificazione degli animi e la ricostruzione. Non fu interamente raggiunto l'intento. La delegazione russa dalla prima seduta indicò il metodo da seguire. Ricorda la proposta russa del disarmo. Soggiunge che ci voleva ardire.

Non si è rispettato il principio di non far più differenze fra vinti e vincitori. Insiste che bisogna tener conto per il problema russo che si trovano di fronte due sistemi capitali della proprietà in opposizione. Bisognava cominciare ad aiutare la Russia per domandarle il mantenimento degli obblighi. Le accoglienze ricevute in Italia dalla delegazione russa provano che vi è spirito di pacificazione.

Bratianu a nome della piccola intesa esprime gratitudine alle potenze invitanti e ai capi delle commissione per l'opera di pacificazione svolta a Genova.

Infine parla il presidente on. Facta.

Il discorso dell'on. Facta

Ecco il discorso del presidente onorevole Facta:

Signori! Siamo al termine dei nostri lavori ed a me spetta il gradito compito di porgere il saluto di addio dell'Italia alle delegazioni qui convenute, da ogni parte dell'Europa. Conviene che, volgendo indietro lo sguardo al cammino percorso, ci rendiamo conto del lavoro compiuto da questa conferenza, ma, prima ancora di ciò, consentite che io vi esprima i sensi del nostro vivo compiacimento per le parole di amicizia e di stima che qui sono state pronunciate all'indirizzo del nostro paese.

Il popolo italiano accoglierà certo con animo grato e lieto le manifestazioni così simpatiche del fiore delle rappresentanze politiche e diplomatiche del nostro continente. E permettetemi di dirvi, o signori, che al popolo italiano, più assai che non alla delegazione italiana, sono dovuti i vostri ringraziamenti. Lo spirito che ha qui dominato è stato lo spirito del popolo italiano, di cui noi delegati siamo soltanto i modesti interpreti, dello spirito di libertà, di democrazia, di larga tolleranza di tutte le idee e di tutte le opinioni che era necessario a creare l'atmosfera di una assemblea investita dell'esame dei più poderosi problemi politici e della quale necessariamente tendenze opposte dovevano con inevitabile vivacità venire a contrasto.

In una precedente seduta plenaria, avevamo approvate l'econclusioni della commissione finanziaria e della commissione del transito. Oggi avete data la sanzione dei vostri voti alle proposte della commissione economica la quale vi ha presentato una serie di risoluzioni di indubbia importanza.

Se consideriamo nel loro insieme i lavori delle commissioni tecniche, non possiamo disconoscere il notevole valore dei risultati conseguiti dalla conferenza. In breve volger di tempo, non solo che questioni di principio nel campo finanziario ed economico sono state trattate e risolute ed importanti norme di azione sono state tracciate pel risanamento finanziario delle nazioni d'Europa, per facilitare la ripresa dei commerci e delle relazioni economiche tra di esse. Senonchè, a volere essere sinceri, tutte queste conclusioni tecniche rimarrebbero nel campo delle affermazioni teoriche, se alcuni fondamentali problemi della vita europea non fossero prima risoluti, se non fossero prima create le condizioni generali pel ritorno dell'organismo economico europeo a un più regolare funzionamento.

Noi ci siamo applicati con ogni studio a risolvere uno dei più accennati problemi fondamentali, il ritorno della Russia nell'ambito della vita economica europea. Ma il tempo assegnato ai lavori di questa conferenza è stato troppo breve per arrivare ad una definitiva risoluzione di tale problema. Non è a dire per questo che la conferenza sia venuta meno al suo compito e che l'opera nostra sia stata sterile e vana.

La verità è un'altra. Noi abbiamo risolutamente posto i termini del problema e ne abbiamo discussi in termini fondatamente. Abbiamo trovato alcuni punti di concordanza fra le idee nostre e quelle dei rappresentanti della Russia ed abbiamo precisato i punti di dissenso che ancora ci dividono. Non abbiamo potuto, è vero, per ragioni di tempo perchè la partecipazione alla conferenza di molti uomini di stato responsabili dei diversi paesi non consentiva un soverchio prolungarsi dei nostri lavori per giungere a un accordo definitivo ma quel che sopratutto importa non abbiamo perduto la strada del successo finale dei nostri sforzi ed abbiamo deliberato di continuare fino al raggiungimento di una soluzione completa e soddisfacente.

Il negoziato che qui si è svolto per alcune settimane di lavoro che si compirà all'Aia, non sarà che la figliazione, la continuazione dello sforzo compiuto qui a Genova. Se i lavori della commissione a l'Aia come fermamente confidiamo avranno ragione delle difficoltà che rimangono ancora da superare sarà Genova a cui spetterà in primo luogo il merito del risultato finale, sarà Genova che avrà aperta la via alla ricostruzione europea. Questa constatazione è per noi ragione di compiacimento e di alta soddisfazione.

Genova non ha potuto compiere tutta l'opera che era nei nostri voti e nelle nostre speranze ma ha aperta la via di una nuova politica europea. Nella stessa costituzione della conferenza, col concorso di tutti gli stati, che ieri ancora erano profondamente divisi dai risentimenti della guerra, questa nuova politica europea si è affermata ed è stato orgoglio dell'Italia avere energicamente lealmente lavorato giorno per giorno per mantenere questo carattere iniziale della conferenza attraverso difficoltà non lievi.

Crediamo essere riusciti nel nostro intento, cioè di avere contenuti gli inevitabili dissensi in un ambiente di mutua tolleranza e di aver fatto fare un significante passo innanzi all'opera della pacificazione europea. Molto cammino ancora resta da percorrere, ma noi crediamo che a parte la immediata consistenza materiale dei risultati conseguiti a Genova l'opera spirituale e politica di questa conferenza avrà a sua ineluttabile continuazione nei futuri svolgimenti della vita internazionale. Il carattere di universalità e di pacificazione europea che noi abbiamo fermamente voluto fosse il carattere della conferenza di Genova dovrà essere il carattere della politica europea del domani. Col patto di non aggressione sia pure provvisorio e temporaneo, una parola di pace parte da Genova, una parola di pace che è un simbolo, che segna l'aspirazione degli animi nostri e che non rimarrà inascoltata dai popoli europei.

A nome del Re, a nome del governo e del popolo italiano, io rivolgo un saluto cordiale e deferente a tutte le delegazioni presenti e le ringrazio della loro opera assidua e preziosa e esprimo i più fervidi voti per la prosperità e per l'avvenire di tutte le nazioni qui convenute».

Una grande ovazione saluta le parole del presidente che toglie la seduta. Gli applausi durano ancora ed accompagnano all'uscita gli on. Facta, Schanzer, Lloyd George, Barthou e gli altri delegati.

Riunione simpatica e cordiale

fra italiani, inglesi e americani

GENOVA. Alle ore 13.30 al Miramar, Lloyd George ha offerto una colazione alla delegazione italiana e ai giornalisti italiani. Alla tavola d'onore erano Lloyd George, l'on. Facta, sir Worthington Evans, l'on. Schanzer, il decano dei giornalisti inglesi sig. Adam, il barone Avezzana ed altri membri delle delegazioni inglese ed italiana, nonchè vari giornalisti.

Tra i convitati si trovavano anche i rappresentanti della stampa britannica e americana.

Il primo brindisi vien fatto dal giornalista inglese signor Adams che leva il bicchiere in onore del Re d'Italia, del Re d'Inghilterra e del presidente degli Stati Uniti, tre persone, egli dice, una triade che può costituire una sola persona qui rappresentata. E' vero che il presidente Harding è assente ma sono presenti tanti giornalisti americani che egli può considerarsi presente. (Vivi applausi).

Lloyd George levando tre volte il bicchiere dice: Al Re d'Italia! Al Re d'Inghilterra! Al presidente Harding. Quando sorge a parlare Lloyd George lo accoglie un applauso entusiastico che dura parecchi secondi. Comincia con un caldo saluto all'Italia cara al cuore di ogni inglese. Ricorda l'amore di Byron e dei grandi inglesi per l'Italia. Dice le ragioni di questi vincoli fra l'Italia e l'Inghilterra e fa un inno all'Italia di cui ricorda episodi storici. La storia d'Italia è storia di volontà. (Vivi applausi).

Una Italia forte e prospera è vantaggio per tutti. (Applausi).

Loda le qualità del popolo italiano. L'Inghilterra è pronta a rispondere a un invito per rispondere ai bisogni dell'Italia. (Bene). L'ingegno, la volontà del lavoro all'Italia daranno il potere per superare ogni crisi.

Esprime la gratitudine all'Italia di cui è merito avere organizzata questa conferenza. Mai, dice Lloyd George, vidi conferenza organizzata come questa che è stata la più importante perchè ha posto le fondamenta della pace. Quando la pace sarà perfetta tutti riconosceranno che cosa l'Italia ha fatto per essa. (Ovazioni). Conclude dicendo che spera che la grande democrazia dell'Ovest intervenga all'Aia. Grandi applausi salutano la fine del discorso di Lloyd George.

Parla poi l'on. Facta dicendo: Come voi avete gridato: Viva l'Italia! noi gridiamo: Viva l'Inghilterra.

Per la stampa italiana ringrazia Guglielmo Emanuel.

Il ritrovo si chiude fra grandi acclamazioni a Lloyd George e a Facta. Il premier inglese è partito alle ore 15 con treno speciale.

CAMERA DEI DEPUTATI

Un'altra riforma giudiziaria

ROMA, 19. — Nella seduta antimeridiana, presieduta dal vicepresidente Federzoni, venne discusso ed approvato il disegno di legge per modificazioni alla competenza dei pretori e dei conciliatori.

Nella seduta pomeridiana, presieduta da De Nicola, dopo le interrogazioni si discute il bilancio di previsione della spesa del ministero dei LL. PP. per gli esercizi finanziari 1921-22 e 1922-23.

Si approva senza discussione.

Si discute il bilancio della spesa del Ministero delle Finanze per l'esercizio finanziario 1921-22 e 22-23.

TANGORRA afferma che la finanza del paese deve essere sempre posta sotto il controllo del parlamento perciò in materia finanziaria non debbono mai più emanarsi decreti legge. (Vivi applausi).

La seduta termina alle 18.25. Domani seduta alle 10 e alle 15.

Una serie di decreti

PER LE NUOVE PROVINCIE

ROMA, 19. — Il Re ha firmato i seguenti decreti di particolare interesse per le nuove provincie:

Decreto col quale si estendono ai pensionati del cessato regime alcuni provvedimenti di carattere economico;

Decreto che stabilisce la moratoria per le obbligazioni espresse in corone austroungariche;

Decreto che estende alle nuove provincie le agevolazioni fiscali per i sanatori di cura per la tubercolosi;

Decreto che stabilisce la denominazione degli uffici dell'autorità giudiziaria delle nuove provincie.

20 mila lire a favore delle vittime

DELL'OSPEDALE DI S. SPIRITO

ROMA, 19 (Notte per telefono). — L'on. Facta ha disposto che sia erogata la somma di 20 mila lire a favore delle vittime dell'ispedale di S. Spirito.

Un contadino fascista massacrato

A COLPI DI SCURE

BOLOGNA, 19 (Notte per telefono). — Giunge notizia da Sesto Imolese che oggi per questioni inerenti al collocamento di mano d'opera nei lavori agricoli è avvenuta una grave questione fra operai comunisti e operai iscritti ai Sindacati autonomi.

Un operaio fascista è stato ucciso a colpi di scure.

Una condanna per spionaggio

RAVENNA, 13 (Notte per telefono). Oggi alla Cort d'Assise è terminato il processo contro il conte Morozzo della Rocca già capo sezione a ministero della guerra, imputato di aver rivelato all'Austria segreti politici e militari concernenti la sicurezza dello Stato.

Il conte è stato condannato a sei anni e sei mesi di reclusione.

Il commosso omaggio

DI MONFALCONE E TRIESTE ALLA SALMA DI ENRICO TOTI

MONFALCONE, 19. — Ieri è stata esumata dall'Hermada la salma del l'eroico bersagliere Enrico Toti che dopo una breve sosta sul colle di San Giusto sarà trasportata a Roma.

Un'ondata di commozione profonda ha accompagnato le gloriose spoglie per le vie della città imbandierata.

Il trasporto alla stazione è avvenuto fra due fitte ali di popolo e sotto una pioggia di fiori.

Notevole è il manifesto che il Sindaco ha fatto pubblicare.

Esso dice:

Dopo cinque anni di riposo nella nostra terra, il morto corpo dell'Eroe ci abbandona, reclamato dall'impaziente amore, dal devoto omaggio dei romani, che venerano in questo figlio del loro popolo una delle più pure glorie del nostro risorgimento. Enrico Toti, che al nemico fuggente scagliò l'anima e la stampella, rinnova quel miracolo di eroismo che esprime le più fulgide qualità della razza, che ritornano sempre nelle drammatiche vicende d'Italia dai tempi di Roma antica a noi. Egli è l'ultimo di quella schiera di eroi che costituiscono la gemma della nostra storia ed il titolo più illustre della nostra civiltà stessa.

Non per caso egli cadde a Monfalcone. Con la sua morte egli riconsacrò alla gloria tradizionale la nostra città ed eleggendola a patria del suo martirio, la ricollegò un'altra volta alla sua Patria d'origine, a Roma. Anche dopo la partenza della salma lo spirito di Enrico Toti aleggerà fra di noi. A questo, come ad un santo della giusta causa, noi ispireremo il nostro sentimento per attingere vigore e fede nella sfera dei nostri diritti e nel trionfo della giustizia. Tutta Monfalcone partecipi alla mesta cerimonia e formi un imponente corteo che accompagni la salma alla chiesa parrocchiale ove le sarà impartita la solenne benedizione.

Eleviamo il nostro animo per tributare al feretro glorioso l'omaggio della più riverente devozione».

Autorità, rappresentanze con bandiere, Sezioni combattenti, squadre fasciste bandiere e gagliardetti hanno partecipato all'immenso corteo.

Alla stazione il feretro avvolto dal tricolore è stato deposto su un carro speciale e stamane è proseguito per Trieste.

TRIESTE, 19. — Stamane alle ore 11 è giunta la salma di Enrico Toti. Erano a riceverla alla stazione il padre e la sorella dell'eroe, tutte le autorità civili e militari nonchè le rappresentanze di tutte le associazioni cittadine e una grande folla di popolo.

La salma portata a braccia da soldati e ufficiali bersaglieri ricevette appena giunta la benedizione del cappellano militare don Rubino. Si formò quindi un imponente corteo che attraversando la città arrivò fino al colle di San Giusto.

Ivi parlarono il sindaco di Trieste e i rappresentanti dei Combattenti e del 3.o Bersaglieri al quale apparteneva Enrico Toti, rievocandone il simbolico eroismo.

La salma posta nella Basilica di S. Giusto, ricoperta e circondata da moltissimi fiori e corone è vegliata da una compagnia d'onore di bersaglieri.

Domani mattina la salma partirà per Roma facendo una breve sosta anche a Venezia.

Un razzo scoppiato in Balcania con grande fragore

La Jugoslavia contro la Russia

SOFIA, 18. — L'Agenzia telegrafica bulgara dice:

«Il presidente del Consiglio per interim D'Askaloff ha ricevuto dal generale Wrangel un dispaccio datato da Belgrado in cui fra l'altro si dice: «La sorte avversa ha voluto che i figli di coloro che furono liberati dal popolo russo portassero le armi contro i loro liberatori. In questi tempi di dolorose vicende l'esercito russo ha trovato asilo fraterno nei paesi slavi ed ha accettato con piena fiducia l'ospitalità del popolo bulgaro. Ma ecco che sorgono nuove prove. Cedendo alla infelice ispirazione causata dalla sua debolezza, il governo bulgaro cerca l'appoggio degli aggressori e dei tiranni della Russia. Assaliti dall'odio e dalla calunnia i soldati russi vedono avvicinarsi il momento nel quale saranno costretti a riunirsi intorno alla loro bandiera. Il sinistro spettro della lotta fratricida sembra sorgere ancora una volta».

Questo dispaccio ha prodotto una penosissima impressione in tutti i circoli della Bulgaria e ha dato luogo al seguente comunicato diramato da fonte competente:

«I rifugiati della Russia furono ammessi ed installati nella Bulgaria in virtù di accordi che li consideravano come tali. Tuttavia una serie di fatti ha recentemente provato che essi lungi dal considerarsi come rifugiati continuano a formare una forza armata che si appresta ad entrare in azione. Recenti rivelazioni hanno gettato luce completa sull'organizzazione militare e sulle velleità di cospirazioni, in modo da provocare un'azione di uno stato in uno stato. Allo scopo di allontanare ogni sospetto di natura tale da portare complicazioni nella situazione internazionale e per assicurare l'ordine e la tranquillità, il governo bulgaro si è visto obbligato a prendere misure indispensabili per non essere accusato di non tutelare i supremi interessi del paese».

L'inaspettata minaccia del generale Wrangel rivela la permanenza di una situazione pericolosa nei Balcani, mantenuta dall'esercito di Wrangel e dalla politica ambigua della Serbia che lo ospita.

Nei Balcani si congiura contro la Russia probabilmente coi piani e coi denari di una potenza che non si deve nominare, ma che fa sentire anche a noi gli effetti della sua politica.

Ora si spiega l'attitudine di Cicerin verso la Jugoslavia. Come è noto la Jugoslavia da due anni aveva assunto una attitudine di posizione avanzata della Panslavia sotto la protezione di Mosca. Era una leggenda che fu sfatata a Genova, nelle assemblee della Conferenza. Il governo di Lenin non ha preso la Jugoslavia sotto la sua protezione, ma l'ha attaccata, osteggiata o trattata come nemica.

Una potenza a Genova ha sollevato la questione montenegrina, nettamente contraria alla Panserbia e alla Jugoslavia. Questa potenza era la Russia dei Saviety.

Non basta: il signor Cicerin ha inviato una nota alla delegazione serba rilevante la politica ingiusta del governo di Belgrado verso le popolazioni di altre razze incorporate nel regno serbo-croato-sloveno.

L'irata risposta di Nincich ha confermato la tensione, anzi l'avversione nei rapporti tra Mosca e Belgrado.

Poi è venuto Wrangel a indicare la doppia politica del governo serbo — il quale mentre dinanzi al mondo si spacciava per il protetto della Grande Slavia di Mosca, nelle caserme di Belgrado lasciava congiurare i nemici dei Saviety e forse partecipava alla congiura.

A quale prezzo la Serbia si prestava al doppio giuoco? L'avvenire potrà dircelo, forse, fra poco.

Le finanze del Comune di Udine

La relazione del sindaco sul bilancio 1922

PREVENTIVO DEL 1922

Abbiamo ricevuta la relazione del Sindaco, comm. Spezzotti, al Consiglio Comunale sul bilancio preventivo 1922.

E' una esposizione lucida e organica che la cittadinanza leggerà con interesse e con compiacenza — sia per la maniera con cui sono trattate alcune gravi questioni, sia per le conclusioni a cui viene, le quali danno garanzia della rapidità, che il Sindaco ha ragione di definire miracolosa, con cui verrà ristabilito il pareggio del bilancio, grazie all'abnegazione patriottica degli udinesi ed al loro valoroso Sindaco.

Le entrate effettive

Premesse sommarie notizie sulla situazione economica del Comune, procediamo ora ad un rapido esame del Bilancio preventivo.

Il totale delle «Entrate effettive» previste per il 1922 ammonta a Lire 7.784.523,41 con un aumento di Lire 1.469.553,85 in confronto dell'esercizio 1921. Siamo dunque passati dalla cifra di L. 1.476.823,61 del 1920 a quella di L. 3.315.264,56 per 1921 ed a quella di 7.784.523,41 pel 1922.

Tanto pel 1921 come pel 1922 la previsione delle Entrate effettive, si è più che raddoppiata in confronto dell'annata antecedente. Se tale aumento riesce di conforto come segno non dubbio del ritorno del paese verso condizioni normali, tuttavia esso non significa che un sensibile incremento reale in confronto delle entrate di anteguerra. Difatti nel 1914 le entrate effettive ammontavano a L. 1.796.848,17, cifra che corrisponderebbe all'incirca ad una somma attuale di L. 7.200.000 di odierna lira svalutata.

Le spese effettive

Il totale delle «Spese effettive» previste per il 1922 sale a L. 8.821.578,76 con un aumento di L. 3.293.253,74 in confronto del preventivo 1921. Alla deficenza risultante dal confronto fra le Entrate e le spese effettive in Lire 1.026.755,35 nonchè all'ammortamento dei debiti per L. 294.824,99 si provvede col far fronte mediante il finanziamento da parte dello Stato, che secondo gli affidamenti dati dal Governo sarà corrisposto ancora per questo anno e potrà salire sino alla metà della cifra annua media del finanziamento accordato nel triennio 1919-1920-1921, vale a dire fino a Lire 1.624.191,96, mentre la nostra previsione del contributo si limita a Lire 1.301.580,34.

Nel Preventivo 1921 il contributo dello Stato a copertura della deficienza di bilancio si prevvisiva nella cifra di L. 3.298.263,85. Sono dunque due milioni di minor deficit che si prevedono per l'esercizio in corso. La riduzione di due terzi della deficienza di esercizio costituisce indubbiamente un progresso notevole verso il raggiungimento dell'effettivo pareggio delle entrate con le spese, pareggio da ottenersi con i mezzi ordinari di bilancio.

Tale risultato appare tanto più apprezzabile qualora si tenga conto dell'ingente aumento della previsione delle spese effettive, le quali si sono accresciute anche per la iscrizione nel Bilancio 1922 di notevoli somme per spese di beneficenza che negli esercizi decorsi erano finanziate dallo Stato direttamente alle istituzioni interessate.

Come si raggiunge il pareggio

Ancora un passo risoluto, e si arriverà col Bilancio 1923 al pareggio assoluto fra le entrate e le spese effettive.

Tale passo sarà reso meno agevole dal fatto che nel prossimo esercizio cesserà ogni intervento dello Stato in nostro favore, epperciò si riverserà sulle nostre finanze anche l'onere della manutenzione delle strade esterne all'abitato, manutenzione attualmente assunta dalla Provincia a spese dell'erario. Ma d'altro canto sarebbe inconcepibile il continuare a far fronte alle spese reali mediante la accensione di nuovi debiti. Le eccezionalissime circostanze conseguenti alla guerra possono in via assolutamente provvisoria avere spiegato, se non giustificato, un tale eccezionalissimo provvedimento, ma lo insistervi ancora equivarrebbe a voler correre deliberatamente verso l'abisso.

Bisogna dunque raggiungere il pareggio ad ogni costo, ed esso non si raggiunge se non attraverso un riflessibile aumento di entrate, ed un notevole realizzo di economie.

Il Bilancio 1922 dimostra già un buon progresso per quanto riguarda l'Entrata. I fitti reali dei fabbricati saliti da L. 110.000 a L. 198.000 — il reddito dell'acquedotto da L. 141.500 a L. 260.000 — i proventi diversi (affissioni, cimiteri, pompe funebri, ecc.) da L. 447.901 a L. 770.000 — il dazio consumo da L. 1.000.000 a L. 3.000.000 — le imposte varie locali da L. 721.000 a L. 1.642.000 — le tasse diritti compartecipazioni da L. 87.500 a L. 322 mila: tutte queste voci segnano aumenti alquanto considerevoli. Di pari passo si sono accresciute le sovrimposte da L. 676.717 a L. 1.592.907.

La gravezza delle imposte minori delle altre città

Per quanto grave sia il sacrificio richiesto al contribuente, noi siamo persuasi di non avere oltrepassato i limiti ragionevoli della sua capacità contributiva. Difatti il carico medio complessivo delle sovraimposte e tasse comunali che graverà nel 1922 su ogni abitante del nostro comune si aggirerà sulle L. 113 tenendo per base del conteggio la cifra di popolazione risultante dall'ultimo censimento.

Per opportuna notizia e per poter trarre norma anche dall'esperienza degli altri, abbiamo voluto istituire alcuni confronti con i bilanci di parecchie città che per importanza si possono utilmente paragonare alla nostra e precisamente con Bergamo, Brescia, Como, Ferrara, Mantova, Parma, Pavia, Piacenza, Ravenna, Reggio E., Rovigo Spezia e Vicenza. I bilanci che abbiamo presi in esame si riferiscono però, per la maggior parte, all'esercizio 1921, e la cifra della popolazione è quella del censimento del 1911. Si può tuttavia ritener valido il confronto, perchè i due numeri base del computo (somma delle imposte e popolazione) sono entrambi parallelamente aumentati dal 1921 al 1922, così che il loro quoziente non può aver di molto variato.

Ecco il risultato delle nostre indagini:

Carico delle imposte e tasse comunali per abitante:

Bergamo eserc. 1921 L. 100 — Spezia eserc. 1921 L. 110 — **Udine** eserc. 1922 L. 113 — Ravenna eserc. 1921 L. 114 — Como eserc. 1921 L. 120 — Piacenza eserc. 1921 L. 123 — Ferrara eserc. 1921 L. 125 - Vicenza es. 1922, 133 - Pavia eserc. 1921 L. 140 — Reggio E. esercizio 1921 L. 144 — Rovigo eserc. 1921 L. 176 — Brescia eserc. 1921 Lire 184 — Parma eserc. 1921 L. 190 — Mantova eserc. 1921 L. 292.

Esaminando queste cifre nessuno potrà affermare che il contribuente udinese sia fra quelli più gravati per imposizioni comunali. Tanto più se si tiene conto dei risultati di bilancio che si sono ottenuti in confronto dei sacrifici che sono stati richiesti. Ed infatti, mentre il deficit di esercizio per Udine si contiene in quest'anno nella somma di L. 1.026.755,35 (e dato il progressivo miglioramento si può presumere che nel 1923 esso abbia completamente a sparire) vediamo che le anzidette Città hanno chiuso il preventivo 1921 con le seguenti deficienze:

Reggio Emilia L. 520.000 — Pavia L. 680.000 — Bergamo 950.000 — Parma L. 1.500.000 — Mantova 1.730.000 — Piacenza L. 2.250.000 — Spezia Lire 2.885.000 — Brescia L. 3.500.000 — Ferrara L. 5.300.000 — Vicenza Lire 5.535.000.

Quando si pensi alle condizioni specialissime di questa città in confronto di tutte le altre sovracitate, di questa Udine nostra che subì tutti i danni della guerra e della invasione, e che dopo la liberazione dovè rifare dal nulla tutti i servizi tutti gli impianti tutti gli uffici, si deve concludere che Essa ha compiuto veramente un miracolo rimettendosi con la sua finanza entro breve spazio di tempo in una situazione, così rassicurante. Perseverando ancora per poco, il pareggio sarà indubbiamente raggiunto, ma nessuno sforzo sarà superfluo per assicurarlo veramente poichè da esso dipende il pieno ripristino di quella fiducia e di quel credito che sono indispensabili al Comune perchè possa guardare al suo avvenire con fede e tranquillità.

Per una sola imposizione noi siamo stati a lungo perplessi, ed abbiamo dovuto deciderci nel senso più fiscale soltanto di fronte alla assoluta necessità di procurare al Comune sufficienti disponibilità di delegazioni, con le quali garantire i mutui che si dovranno stipulare per sanare le deficenze degli esercizi antecedenti e per la esecuzione di opere pubbliche. Si tratta della sovraimposta sui fabbricati, che avremmo voluto contenere anche questo anno nella cifra di 220 centesimi come nell'anno decorso, ma che dovemmo invece per il suesposto motivo portare a 290 centesimi. Tuttavia anche per questa imposizione il confronto con le altre città non ci torna affatto sfavorevole. Ecco alcuni dati:

Nel 1922 si impongono:

a Udine centesimi 290

Nel 1921 si imponevano:

a Vicenza 300 — a Belluno 315 — a Ferrara 342 — a Parma 372 — a Como 400 — a Bergamo 470 — a Rovigo 548 — a Mantova 714 — a Reggio E. 820.

Rendendoci però conto dell'enorme aggravio di questo tributo noi prendiamo impegno di alleggerire il carico dei centesimi di mano in mano che la revisione, ormai in corso, dei vecchi accertamenti del reddito, ci fornirà nuova materia imponibile. Oggi la sperequazione fra i vecchi ed i nuovi accertamenti è davvero insoffribile ed è perciò indispensabile affrettare quell'opera di revisione che è già iniziata e che deve portare ad una distribuzione del carico infinitamente più equa. Il reddito imponibile complessivo dei fabbricati del nostro Comune, che finora si aggirava sui due milioni o poco più, può in in breve volgere di tempo esser portato a non meno di 10 milioni. Ed in allora, per produrre il gettito di L. 978.000, previsti a questo titolo nel bilancio 1922, in luogo di 290 centesimi saranno sufficienti centesimi 61, vale a dire quasi esattamente l'attuale limite legale della sovrimposta.

L'economia delle spese

Dato che l'aumento di Entrate realizzato allo scopo di avvicinare e raggiungere il pareggio può finora riconoscersi soddisfacente, pur senza che il carico della imposizione sul contribuente abbia raggiunto un limite insoffribile, conviene indagare se per contro la economia delle spese è stata attuata in quella forma ed in quella misura che al contribuente devono dare la sensazione che non gli sono stati imposti dei pesi che forse potevano essergli risparmiati.

Crediamo che l'esame spassionato del Bilancio debba dare al contribuente tale convinzione. A tale scopo infatti fu precipuamente rivolta l'opera nostra, che ebbe cura anzitutto di migliorare le nostre finanze con la eliminazione delle notevoli perdite d'alcune gestioni comunali, come quelle delle Aziende del Gas e del Forno (perdite verificatesi in seguito alle speciali difficili condizioni in cui tali gestioni dovettero svolgersi ultimamente), nonchè con la smobilitazione di un ingentissimo numero di stipendiati e di salariati che si sono dovuti licenziare. Al 1.o gennaio 1921 il Comune aveva in paga 739 dipendenti. Oggi essi sono ridotti a 593 soltanto. Dal computo sono esclusi i bandisti. Inoltre devesi notare che i maestri essendo aumentati da 120 a 139, la diminuzione del personale permanente risulta effettivamente di 166 persone.

Tutti sanno quanto sia doloroso e poco simpatico mettere alla porta della gente che molte volte non ha nessun demerito all'infuori di quello di pesare soverchiamente sul Bilancio. La vostra Amministrazione ha dovuto trovare questo coraggio, ed è persuasa di avere benemeritato dell'avvenire economico del nostro Comune.

Così abbiamo resistito, sempre nei limiti del possibile e del conveniente ad ogni aumento di spesa che potesse essere evitato. Se avessimo voluto fare della amministrazione più brillante non ci sarebbe stato si può dire, alcun capitolo ed alcun articolo del nostro bilancio al quale non si fosse dovuto aumentare fortemente lo stanziamento. Ma noi siamo convinti che non è il momento di una tale politica, la quale non sarà possibile se non quando saremo riusciti a sanare le piaghe profonde di cui soffre tuttora la nostra pubblica o privata economia.

I servizi pubblici

Ciò non vuol dire che si siano deliberatamente trascurati i servizi pubblici e gli interessi cittadini. In tutti i campi si è continuamente cercato di avvicinarci di nuovo a quel grado di efficenza che era stato raggiunto prima della guerra. Così si è provvisto a curare maggiormente, per quanto ancora insufficientemente, la viabilità, a migliorare la illuminazione pubblica, ad iniziare la sistemazione dell'acquedotto. Si è riordinato il servizio di vigilanza urbana e rurale, nonchè quello di estinzione degli incendi. Si sono rimesse in condizioni di completa efficenza le scuole e la assistenza scolastica, e si è provveduto alla riapertura della scuola all'aperto. Si è sistemata la scuola di musica e la banda, provvedendole di una sede vasta e conveniente; e si sono studiati ed approvati i piani di sistemazione edilizia degli istituti di istruzione secondaria. Si è concretato lo studio per la costruzione dello stabilimento bagni; si è dato alacre impulso, al completamento degli uff. del palazzo munic., nel quale entro pochi mesi troveranno sede decorosissima tutti i nostri principali servizi; si è provvisto attraverso un non grave sacrificio da parte del Comune a sollecitare ed a rendere infinitamente migliore la costruzione del nuovo palazzo delle poste. Si è risolto il problema delle case popolari, sia promovuendo la costituzione dell'Ente sia contribuendo largamente al suo patrimonio, cosicchè oggi ci troviamo nella fase esecutiva del progetto. Si è assicurato mediante il nostro intervento il funzionamento in città di un modernissimo impianto frigorifero, accanto al quale troverà opportuna sede a condizioni ideali di funzionamento il nuovo macello comunale.

Nel posto dell'attuale macello, senza rifiessibile spesa, troveranno sede opportuna il deposito dei pompieri e le officine comunali, che abbiamo sistemato in guisa da renderle veramente produttive. Con la disponibilità di nuovi ambienti che saranno resi liberi dal trasloco dei pompieri potremo dare ancora maggiore sviluppo alla cucina popolare ed alla trattoria comunale economica, alle quali già in quest'anno abbiamo a mettere a disposizione alcuni convenienti locali.

Non tralasciammo di avere cura dei maggiori problemi che interessano l'avvenire della città specie in ordine alle comunicazioni tramviarie e ferroviarie, partecipando alle pratiche per la costruzione della Udine-Mortegliano-Castions, della Tricesimo-Tarcento, della S. Daniele-Pinzano, della Villa Santina-Toblaco.

Un programma notevole di lavoro ci si presenta ancora dinnanzi.

Il completo riordino ed il funzionamento che tutti i servizi comunali, il progressivo sviluppo di tutte le opere benefiche e culturali, la esecuzione di notevoli lavori pubblici di indubbia importanza ed urgenza, il promovimento di ogni iniziativa che interessi la vita civile ed economica di questo capoluogo, sono altrettanti campi di attività che si dimostrano tali da occupare intensamente alcuni anni di libera amministrazione.

A tale lavoro dedicheremo tutte le nostre forze. E quest'opera sia aiutata dalla Vostra collaborazione e dalla fiducia dei cittadini, così come per parte nostra essa è assistita dalla buona volontà e dalla sincerità e dalla onestà dei propositi.

Per la Giunta Municipale: Il Sindaco
SPEZZOTTI

CRONACA DELLE PROVINCIE

Giusta protesta degli uccellatori

Ci scrivono:

Gli uccellatori della Provincia ancora una volta si trovano nella necessità di levare una forte protesta contro l'Autorità competente per la disparità di trattamento loro accordato in confronto di coloro che uccellano a vischio ed a fucile.

Occorre tener presente che la maggioranza degli uccellatori a rete fisse o verticali esercitano tale professione non per «svago o sport» ma bensì per poter ritrarre qualche profitto onde sostenere la propria famiglia. Non occorre ricordare che per effetto della invasione nemica quasi tutte le uccellande furono devastate e per tale conseguenza ora poco redditive. La tassa aumentata non rispondono per per niente ai proventi che vengono ritratti dall'uccellagione.

E' da considerarsi anche che gli uccellatori con reti danneggiano la famiglia dei volatili meno assai di coloro che frequentano la caccia, perchè i primi tendono insidie solo agli uccelli di passaggio, mentre gli ultimi, cioè i cacciatori, non risparmiano di colpire forse anche una quaglia che si alza dal nido per procurare il cibo ai figli.

Per quanto è suesposto gli uccellatori si rivolgono all'Autorità preposta perchè si compiaccia modificare quanto fu in precedenza stabilito per la apertura e chiusura del periodo di uccellagione, portandolo alla stregua dei cacciatori.

Da parte nostra ci auguriamo che la protesta degli uccellatori venga giustamente presa in considerazione dall'Autorità preposta accordando la richiesta di coloro che esercitano la professione per procurarsi da poter vivere.

DA CODROIPO

Per i cacciatori. — Ci scrivono 19: Un comitato provvisorio di cacciatori pubblica il seguente appello:

Tutti i cacciatori muniti di regolare permesso e che desiderano di costituirsi in società sono pregati ad intervenire alla riunione che si terrà domenica 21 corr. alle ore 15 nella Sala dell'Albergo «Roma» per disporre le modalità che seduta stante si decideranno.

Beneficenza. — Ci scrivono 18: Ecco le offerte pervenute a questa Congregazione di Carità in sostituzione di torcie in seguito alla morte di Mesnegazzi Francesco e cioè: Toso Giuseppe L. 5 — Gloriolanza Girolamo 2 — Agostino Cavarzere 2 — Sambuco Ernesto 5 — Forte Cesare 10 — Famiglia Menegazzi 25 — Lotti Roberto 5 — De Nobile Attilio 5.

Da FORNI AVOLTRI

Ufficio Movimento Forestieri — Ci scrivono 16 (rit.):

Si è costituito in questo Comune mercè la buona volontà di alcuni, un ufficio movimento forestieri avente il lodevole scopo di far meglio conoscere le bellezze di questi dintorni che possono diventare meravigliosi posti di villeggiatura. I boschi vicinissimi e folti di abeti, larici e faggio si prestano alle più comode passeggiate quali quella a Pieraloch, al Tamerot, a Callina e quella magnifica ai Piani di Lussa, grandioso parco naturale.

Gli appassionati di alpinismo possono avere per meta le pittoresche ed ardite vette del M. Caglians, del M. Peralba (alle sorgenti del Piave), i due monti più alti del Friuli dai quali si godono panorami incantevoli che vanno dalle bianche catene dei Tauern alle rosse dolomie del Cadore, dal verde della pianura veneta all'azzurro del Mare Adriatico. Centro altresì nella stagione einvernale di sky e, nell'estiva, di caccia al camoscio, al capriolo, al gallo cedrone ecc.

Agli appassionati dell'amo il torrente Degano fornisce delle ottime trote. Per una prima propaganda l'ufficio mercè anche l'aiuto dell'Amministrazione Comunale ha fatto eseguire diverse fotografie dei dintorni e ora riunitele in artistici quadri ha deciso di inviarle alle principali stazioni ferroviarie del Veneto e dell'Istria, regioni queste dalle quali sempre affluì il maggior numero di villeggianti. Non solo però della reclame si è preoccupato l'ufficio ma anche di dare ai forestieri alloggi decenti, e per questo, si è interessato presso privati ed Albergatori perchè preparassero il maggior numero possibile di camere, se non lussuose, almeno dotate della più scrupolosa pulizia.

L'appello non è stato vano e difatti diversi fecero a gara per migliorare le loro abitazioni, le adiacenze, fidenti che i forestieri conosciute le bellezze di queste contrade apprezzando il lavoro di miglioramento, accorreranno numerosi aggiungendo, ai pochi, un reddito cospicuo.

Gli anni passati non si poteva dare alloggio a più di una sessantina di forestieri ma quest'anno per opera del Comitato e dato anche che l'Albergo Sottocorona, già bombardato durante la guerra e ora ricostruito e migliorato, si potrà dare alloggio ad un paio di centinaia di forestieri.

Devesi poi tener conto delle migliorate condizioni delle comunicazioni: un servizio di autocorriere da Comeglians in coincidenza col trenino proveniente da Villa Santina, rendono facile e comodo l'accesso a Forni Avoltri.

Da questi dati risulta l'opera dello ufficio, il proficuo suo lavoro, che spera venga ricompensato con una aumentata affluenza di villeggianti che certamente non resteranno delusi, e che d'altra parte costituiranno un utile diretto od indiretto per tutta la popolazione.

Una lode vada quindi all'ufficio benemerito ed ai suoi disinteressati iniziatori.

Da TORREANO di Cividale

Fiori d'arancio. — Ci scrivono 19:

Nella frazione di Togliano con il duplice rito si giurarono fede di sposi e amore eterno nel magnifico mattino di ieri la gentile signorina Ida Comelli di Pietro e l'egregio dottor Italo Grassi Biondi medico cond. della capitale friulana e già noto a queste popolazioni per le quali fu solerte sanitario per lungo periodo di tempo durante e dopo il conflitto.

Gli sposi ricevettero moltissimi regali e fiori in segno di stima e di affettuosi auguri.

Dopo il rito, celebrato in forma semplice la coppia felice e partì per il viaggio di nozze.

Ad essa vadano i migliori auguri.

Da PASIAN SCHIAVONESCO

Grandiosi Festeggiamenti. — Ci scrivono 19:

Domani 21 c. m., se Giove Pluvio lo permetterà, si faranno i grandiosi festeggiamenti sportivi e popolari già annunciati. Fervono senza tregua i preparativi per la grande corsa ciclistica, ed giuochi popolari, ed è già assicurato l'intervento di parecchi vostri concittadini ciclisti.

La gara di calcio sarà animatissima essendo le due squadre equilibrate di forze. Il grandioso ballo avrà principio alle ore 16.30, e suonerà la distinta orchestra Udinese.

Il campo sportivo sarà artisticamente illuminato ad arco ed a fuochi a bengala.

Da TARCENTO

Recita. — Ci scrivono 19:

Sabato 20 e domenica 21 corrente la brava compagnia filodrammatica Tarcentina, darà la: «La zia del Brasile» commedia brillantissima in tre atti.

Stamane alle ore 8 passava a miglior vita in ancor giovane età

Linda Candotti-Cefis

Affranti dal dolore ne danno il tristissimo annuncio il marito dottor Gaetano, i figli Giulio, Bianca, Luisa.

I funerali avranno luogo sabato 20 corrente alle ore 10 ant.

La presente serve di partecipazione personale.

Ampezzo, 18 maggio 1922.

MARIO VERDERI e ENRICHETTA CARDONI, addoloratissimi, assieme ai parenti tutti, annunciano la morte del loro caro angioletto

RENATO VERDERI

di mesi 10

avvenuta ieri a Como alle ore 1.30.

Como, 19 maggio 1922.

Da CIVIDALE

Una iniziativa rimandata — Ieri sera in una sala della Congregazione, invitati, convennero numerosi egregi cittadini per stabilire il da farsi sulla iniziativa della Congregazione di tenere nel prossimo agosto una grande pesca allo scopo di incrementare il fondo preparatorio per i nuovi locali per la Casa di Ricovero, essendo nel contempo sorto analogo progetto della Sezione Combattenti in Cividale a beneficio degli ex combattenti e legionari disoccupati, invalidi e tubercolosi di guerra.

Risposero all'appello quasi tutti gli invitati e nella adunanza presero la parola i signori Della Savia, Caneva, avv. Marioni, Cozzarolo Carlo, Rosso Giuseppe ed altri.

Esaurita la discussione venne proposto dal signor Caneva Giuseppe ed appoggiato dal signor Cozzarolo Carlo di rimandare la Pesca di beneficenza pro fondo Casa di Ricovero al prossimo anno.

Il presidente nob. Gaetani Ottaviano mette ai voti la proposta. Così venne stabilito.

Teatro Sociale Ristori. — Ci scrivono 19: Domani sera sabato alle ore 8.30 l'Istituto Filodrammatico e la Sezione Corale P. Zorutti e T. Ciconi si produrranno nelle scene del nostro Sociale e rappresenteranno «La maridarole» di F. Nascimbeni e «Un truc di gnove date» dell'avv. F. Leitenburg.

Si prevede un teatrone.

Beneficenza. — La signora Tuzzi-Caneva Ernes ha offerto L. 5 alla Casa di Ricovero.

Da CERCIVENTO

La costituzione della Sezione fascista. — Ci scrivono 19:

Domenica ebbe luogo a Cercivento, in una sala del Palazzo comunale, gentilmente concessa, l'inaugurazione della sezione del Partito nazionale Fascista.

Come si prevedeva accorsero i rappresentanti di tutte le Sezioni della Vallata di S. Pietro, compresi quelli di Tolmezzo.

Parlò applauditissimo il dottor Avv. Marpillero.

Venne eletto alla Presidenza il Sig. Geometra Deodato Morassi, valoroso ex ufficiale degli Alpini.

Alla fine della cerimonia fu inviato un Alalà generale alla memoria dei martiri Pio Pischiutta e Arturo Salvatò.

I soci della Sezione di Cercivento, inviano a tutte le Sezioni che parteciparono alla cerimonia un vivo ringraziamento.

Da MAIANO

Il coro Tarcentino fra noi. — Ci scrivono 19:

Domenica p. v. nel pomeriggio sarà a Maiano il coro Tarcentino che tanto si distinse con l'audizione delle bellissime villotte friulane.

Dai Sig. E. Bortolotti G. Morgante, L. Urli le verranno offerti gli asparagi nell'osteria Del Missier. Grande è l'aspettativa.

Sagra a San Salvador. — Domenica ricorre la tradizionale annale sagra nella frazione di S. Salvadore. Ameno colle che come di consueto attirerà un gran concorso di devoti a Dio e... a Bacco.

Da AMPEZZO

Cronaca mesta. — Ci scrivono 18:

Nella mattinata d'oggi in ancor giovane età, spirava la Signora Linda Candotti sposa del nostro medico dott. Gaetano Cefis.

Al dott. Cefis, che da quasi trenta anni presta l'opera sua sagace di sanitario nel nostro Comune, alla sua famiglia straziata, vadano le più sentite espressioni del nostro cordoglio.

Da TRICESIMO

Villotte e «Comari Sese» all'Asilo. — Ci scrivono 19: Domani domenica 21 corr. sarà tra noi e reciterà all'Asilo la Filologica di Udine che si riprodurrà con «Comari Sese».

La Società corale tricesimina eseguirà poi diversi cori di villotte istruita dal signor Angelo Bertoli, di qui.

Da PORDENONE

Le licenze dei liquori. — L'amministrazione comunale ci manda una lunga lettera sulla questione delle licenze dei liquori, pregandoci di pubblicarla. Pubblicheremo domani la parte sostanziale.

—+✱+—

Da GRADISCA

Per l'arrivo dei Sovrani. — Ci scrivono 19:

Il Comitato cittadino tenne una seduta alla quale intervennero anche parecchi Sindaci del distretto.

Venne stabilito che nella nostra città si daranno convegno tutte le rappresentanze comunali, le Associazioni le scolaresche e le popolazioni di tutti i comuni del distretto.

La città già si appresta a ricevere degnamente gli amati Sovrani.

Lungo i nostri magnifici viali, che per l'occasione verranno sfarzosamente addobbati, con bandiere, pavesi, e festoni di edera e lauro, verranno schierati gli scolari ognuno dei quali porterà una bandierina tricolore, e le popolazioni dei Comuni in posti che saranno contrassegnati dallo stemma del rispettivo comune.

Lungo la via Dante, nella quale ha sede il Municipio si schiereranno le rappresentanze comunali, le associazioni con bandiere, le bande musicali, e parte della cittadinanza.

Sul marciapiede del Municipio si schiererà una compagnia del glorioso 1.o Reggimento Savoia qui di stanza con bandiera e banda.

Nell'atrio del Municipio al momento dell'ingresso dei Sovrani si troverà il Consiglio Comunale di Gradisca, e gli ufficiali del Presidio.

Nella sala riccamente addobbata vi saranno tutti i sindaci del distretto, i capi delle Autorità locali, e un comitato di signore.

Il sindaco di Gradisca, dopo la lettura di un breve indirizzo d'omaggio offrirà al Re un album con dedica di omaggio delle popolazioni della città e del distretto.

La consorte del Sindaco offrirà alla Regina un mazzo di fiori a nome delle donne gradiscane.

Il Comitato cittadino lavora alacremente e predisporrà certamente ogni cosa affinchè della visita nella nostra città rimanga nel cuori dei Sovrani il più lieto ricordo e nell'animo dei cittadini la soddisfazione di aver dimostrato alle LL. MM. il sentimento della sincera devozione e dell'affettuosa riconoscenza.

La nuova bandiera cittadina. — Ci scrivono 19: In seguito all'interessamento spiegato da un comitato composto dal cav. Antonio Zumin, dalla signorina Antonietta Zandegiacomo e dal segretario capo del Comune signor Remigio Zumin, un gruppo di gentili signorine fiorentine con a capo la gentildonna Contessa Eva Bossi-Pucci un nuovo vessillo cittadino, hanno offerto in dono alla nostra città.

Sabato scorso, portato da un allievo ufficiale, il nostro vessillo pregevolissimo lavoro in finissima seta dai colori cittadini arrivò nella nostra città.

Domenica prossima alla presenza delle autorità civili e militari, seguirà nel giardino Savoia la solenne inaugurazione e la consegna del vessillo al Comune.

Alla simpatica festa interverrà pure la banda cittadina e il coro gradiscano.

Da CERVIGNANO

Il cartellone di Aiello di domenica 21 corr.. — Ci scrivono 19:

La competente autorità ha concesso in via eccezionale (unica nella Venezia Giulia) alla benemerita «S.P.A.» di indire i festeggiamenti di beneficenza cui già accennaste.

Il clou della giornata sarà dato oltrechè dalla ricca pesca di beneficenza (macchine, aratri, vitelli, capretti ecc.) dal magistrale programma di ballabili che svolgerà la grande orchestra Mercotti della vostra città che sarà personalmente diretta dal maestro Rambaldo, e integrato dal fratello Maestro Odorico, dal primo violino Morelli Tofoletti Mattioni, ecc. e dallo insuperabile flauto Hiche.

CRONACA CITTADINA

Le corse al trotto

PER LA FIERA DI S. LORENZO

Il locale Comitato delle corse al trotto ha potuto in questi giorni ottenere dalla Direzione Generale della Unione Ippica Italiana la fissazione delle date per la riunione di S. Lorenzo.

Il programma verrà quindi svolto nei giorni 13, 15 e 20 agosto p. v.

A quanto ci consta, i nostri commercianti, con lodevole iniziativa, stanno istituendo uno speciale premio per la «Corsa del Commercio» dotandola di ben L. 5000.

Quest'oggi al Comitato delle corse venne gentilmente inviata dal cavalier Giuseppe Beltrandi una bellissima ed artistica medaglia d'oro che il munifico donatore assegna alla corsa Dilettanti della nostra provincia.

Speriamo che tale dono sarà seguito da altri ancora.

Ferrovieri ex-combattenti

Ieri sera nei locali della Casa del Combattente ebbe luogo l'annunciata assemblea dei ferrovieri combattenti della Sezione di Udine.

Numerosissimi gli intervenuti. A presiedere l'assemblea venne nominato per acclamazione il ragioniere Vito Crainz.

Il presidente della Sezione e membro della Commissione ministeriale per il nuovo regolamento, rag. Mora Ettore, a nome del Comitato Centrale della Federazione Ferrovieri combattenti ha fatto una chiara relazione dell'opera intelligente e fattiva svolta dalla organizzazione. Si è dichiarato ben lieto di poter assicurare l'assemblea che il ministro dei LL. PP. accogliendo le proposte del Comitato Centrale ha esplicitamente dichiarato che avventizi ex combattenti saranno sistemati.

Inoltre ha portato a conoscenza del personale stabile che è già pronto il Decreto che concede un assegno agli impiegati ex combattenti pari a tante quote quanti sono gli anni di campagna.

Partecipa inoltre l'adesione della propria organizzazione alla Federazione Impiegati delle Pubbliche Amministrazioni ex combattenti e l'ottenuto valido appoggio della grande Associazione nazionale combattenti.

Plaude all'opera vigorosa e diritta del Comitato Centrale e chiude il suo dire beneaugurando all'avvenire della organizzazione che in si breve tempo ha ottenuto il suo riconoscimento ufficiale ed ha dato prova palmare di sapere ben sostenere i diritti acquisiti dai ferrovieri combattenti.

Dopo una breve discussione sulla relazione del Presidente il rag. Vito Crainz ringrazia gli intervenuti e fa notare il rapido e interessante sviluppo della Sezione di Udine.

Si procede alla nomina delle cariche sociali. Risultano eletti: rag. Ettore Mora presidente; geom. Battellino Ottorino segretario; Dolce Luigi cassiere; rag. Vito Crainz, ing. Savoldi, Pietro, Galeazzo Antonio, Foi Giuseppe, Grizzi Pietro, Tito Francesco consiglieri.

Circolo Famigliare

Iersera ebbe luogo la nomina delle cariche al Circolo Famiglia che ha sede in Piazza del Duomo.

Furono nominati presidenti ad unanimità il gr. uff. Spezzotti Luigi e il cav. Giusti Venier.

Il Consiglio Direttivo risultò composto:

Broili cav. Enrico, Chiussi Antonio, Costa Italo, Diana rag. Giacomo, Freschi cav. Quirino, Marcovich dott. Vittorio, Polvarosi ing. Plinio, Ridomi cav. Giuseppe, Sinigaglia Giacomo, Venier cav. Giusto.

A sindaci furono nominati: Ferrini rag. Luigi, Rigo rag. Giovanni.

La Commissione festeggiamenti è risultata: Ermacora Giovanni, Malaguti Cesare, Miani Orlando, Penazzi Giannetto.

Ispettori: Del Vecchio cav. uff. Ugo, De Laurenti cap. Augusto, Piussi geometra Ettore, Vernig Ernesto.

Associazione Agraria Friulana

Il Consiglio dell'Associazione Agraria Friulana nella seduta del 18 corr. riconfermò a Presidente dell'Associazione il gr. uff. Prof. Domenico Pecile e nominò a vice presidente l'on. gr. uff. avv. co. Gino di Caporiacco.

Concorso nell'Opera nazionale

E' aperto un concorso al posto di Consigliere Delegato presso le Rappresentanze Provinciali dell'Opera Nazionale nel Regno.

Gli aspiranti dovranno presentare domanda su carta bollata da lire 2 corredata dei prescritti documenti.

I Consiglieri delegati così nel periodo di prova, come durante il triennio, godranno di un assegno mensile a' lordo di R. M. e del C. G.:

a) di L. 1100 per le rappresentanze che saranno dichiarate di 1.a categoria;

b) di L. 900 per le Rappresentanze di 2.a categoria;

c) di L. 800 per le rappresentanze di 3.a categoria.

Il presente concorso s'intende fatto con criterio regionale e perciò ai posti di Consigliere Delegato presso una Rappresentanza non potranno concorrere che coloro che siano domiciliati in uno dei comuni della regione cui la provincia appartiene, anteriormente al 1. Marzo 1922.

Le domande, corredate dei relativi documenti, dovranno pervenire alla Sede Centrale dell'Opera Nazionale in Via Alberico 2 Roma, non più tardi del 25 giugno p. v.

Per ogni eventuale chiarimento gli interessati potranno rivolgersi alle Rappresentanze Provinciali dell'Opera Nazionale.

Vedove ed orfani di persone civili rimaste in terra invasa ed internate durante l'invasione.

Il Comitato provinciale nella seduta 1 Marzo u. c., tenuto presente quanto dettagliatamente veniva riferito dal Relatore, ed appoggiando la domanda della Federazione Friulana dell'Associazione dei Combattenti, deliberava di richiamare in modo speciale l'attenzione del Ministero dell'Interno — Comitato nazionale — pro orfani di guerra e del Sottosegretariato di Stato per l'assistenza militare e pensioni di guerra sulla urgenza di provvidenze economiche pro vedove ed orfani di persone civili internate durante l'invasione nemica.

Il Ministero dell'Interno ora ha fatto sapere che convenendo nelle considerazioni esposte dal Comitato provinciale di estendere il beneficio della pensione alle vedove ed agli orfani di cui si tratta, ha segnalato la proposta del Comitato stesso al Sottosegretariato per l'assistenza militare e pensioni di guerra. Tale proposta poi venne sottoposta all'esame e parere del Comitato di liquidazione per le pensioni di guerra.

Mentre segnaliamo l'opera del Comitato provinciale, — opera informata a giusti criteri di equità e di diritto — vogliamo sperare che finalmente la proposta del Comitato stesso sarà concretata in solleciti provvedimenti di liquidazione della pensione a vedove ed orfani di persone civili rimaste in terra invasa internate dal nemico e morte in causa dell'internamento.

Gli ufficiali in congedo

residenti nella Provincia di Udine

i quali in occasione della visita del Re a Trieste, desiderassero partecipare in quella Città ed in uniforme, a cerimonia e ricevimento, dovranno indossare la tenuta grigio verde, con decorazioni, sciarpa e guanti bianchi — ed essere muniti di lascia passare nominativo rilasciato dal Comando del Presidio di Trieste, dietro presentazione di un documento di riconoscimento da ritirarsi presso la locale Divisione di Cavalleria.

Il prezzo dei grani

La R. Prefettura di Udine ci comunica:

Il prezzo medio del grano da servire per la determinazione dei calmieri comunali pan e pasta dal 21 mag. al 5 giugno è L. 109, pel grano tenero a lire 115 pel grano duro.

Concerto rimandato

I proprietari del Caffè Birreria Alle Alpi sigg. Simonitti e Lucchini si fanno dovere comunicare alla loro spettabile clientela che il concerto della distinta Banda Cittadina che doveva aver luogo stasera per l'inaugurazione del giardino deve essere rimandato a fine mese dovendo diversi musicanti suonare in teatro.

Inaspettate rivelazioni sul morto di via Cussignacco

Si tratta di assassinio?

Sono passati quasi nove mesi dal ritenuto di seppellire sotto l'ipotesi del suicidio l'istruttorio nella scoperta del giorno che l'autorità giudiziaria ha cadavere di Tognon Francesco.

In questo lungo frattempo nessuna voce si è fatta più sentire che ricordasse la misteriosa uccisione.

Ieri inaspettatamente, alcune persone, fra le quali un parente della vittima, si presentano al giudice istruttore presso il nostro Tribunale e fanno delle rivelazioni secondo le quali il Tognon non si sarebbe suicidato ma sarebbe caduto vittima di alcuni assassini.

L'autorità giudiziaria mantiene in merito al colloqui il più assoluto silenzio.

Comunque, siamo informati che le rivelazioni hanno carattere di gravità e di fondatezza. Non si tratterebbe di omicidio per rapina ma di una vendetta, che dovrebbe collegarsi a rapporti o interessi di famiglia.

Sembra che ad iniziativa della famiglia della vittima si siano fatte delle indagini private.

Due indagatori si sarebbero travestiti anche da preti per riuscire nelle loro ricerche.

Questo è quanto abbiamo potuto sapere.

Una lettera della vedova di Nazario Sauro

Il sig. Ernesto Notarstefano, abitante a Feletto, cui è nato l'altro giorno un bel maschietto chiese per iscritto alla vedova del martire istriano Nazario Sauro, il consenso di battezzare il neonato col nome dell'Eroe.

Pubblichiamo la lettera di risposta della signora Sauro:

Egregio Signore,

Meme rallegro con lei del fortunato evento, sono profondamente commossa dell'atto di omaggio ch'Ella vuole rendere al Martire nostro adorato.

Possa il suo figliuolo portare degnamente un nome caro a tutti gli italiani e gli sia esso di esempio di ardore, di fede di grande amore per la Patria.

Accolga con i più vivi auguri per il piccolo Nazario Sauro i miei ossequi.

Nina ved. Sauro

Opera d'arte

Con signorilità e gusto artistico fra drappeggi di velluto e fiori è esposta nella vetrina maggiore dell'antico negozio Tremonti in via Poscolle una bellissima targa in bronzo modellata dallo scultore Mistruzzi per il monumento ai Caduti di Cisterna.

Sotto la targa si ammira la fotografia dell'intero monumento. La parte inferiore del medesimo è costituita da un'ara sulla quale la Gloria inginocchiata depone una corona di quercia in omaggio al valore degli Eroi che per la Patria sacrificarono la vita.

Questo lavoro così bello nella sua semplicità aggiunge nuovo lustro al nome del nostro insigne scultore e noi esprimiamo alla Sezione Combattenti di Cisterna la nostra ammirazione per il degno modo col quale volle onorare i suoi Caduti.

Compagnia Drammatica « Città di Udine »

Ill.mo Signor Direttore del «Giornale di Udine»

Le sarei grato se volesse compiacersi a mezzo del suo diffuso ed autorevole foglio, rendere di pubblica ragione che si è iniziata una sottoscrizione pubblica in questa Città per raccogliere i fondi necessari alla costituzione di una compagnia drammatica, sotto la ragione: «Compagnia Drammatica Città di Udine».

Mi è stato affidato l'incarico della direzione di detta costituenda Compagnia, compito che solverò dedicando tutta la mia attività e tutta la mia anima per il grande amore che ho per l'arte.

Gl'incaricati della sottoscrizione esibiranno ad ogni sottoscrittore una dichiarazione firmata da tre spiccate personalità cittadine che plaudendo a l'iniziativa, hanno cortesemente aderito a garantire alle Autorità, dalle quali è stata concessa regolare autorizzazione, che i fondi raccolti saranno impiegati allo scopo detto. Sono certo che tutta la Cittadinanza risponderà generosamente all'appello anche perchè mentre parlerò in giro il nome di così illustre Città dalle tante nobili tradizioni, fo mi pregio di svolgere un programma d'Arte esclusivamente Italiana.

Tullio Tomadoni

Il nuovo orario del I giugno

Come la «Stefani» ha annunciato con telegramma circolare, dal primo giugno vengono apportate sensibili modificazioni all'orario generale dei treni. Anche alcuni che interessano il Friuli subiranno varianti.

Ecco il nuovo orario che, ripetiamo, andrà in vigore il primo giugno:

Arrivi a Udine, da Tarvisio: ore 8.50, 13.35, 19.35, 22.40 (sospeso la domenica) ed alle 1.15 il martedì, giovedì e sabato.

Partenze da Udine per Tarvisio: ore 4.15 (lunedì, mercoledì, venerdì), 5.30, 9.25 (sospeso la domenica), 16.05, 19.40.

Arrivi a Udine da Venezia: ore 4, 7.22, 9.10, 11.10, 15.40, 19.06 (sospeso la domenica), 23.20.

Partenze da Udine per Venezia: ore 2.05, 5.45, 7.15, 9.35 (sospeso la domenica), 14.05, 17.15, 20.

Arrivi da Trieste: ore 7 (da Gorizia), 9.13, 13.45, 15.32, 19.05, 21.50.

Partenze da Udine per Trieste: 5.10, 7.45, 11.41, 14.10, 17.30 (per Gorizia), 19.55.

Partenze da Udine per San Giorgio (domenica), 6.05, 8.55, 11.30, 18.05 (sospeso la domenica).

Arrivo da S. Giorgio e Cervignano: ore 7.31 (sospeso la domenica), 14.49, 19.25, 22.06.

Probabilmente questi orari potranno ancora subire qualche variazione.

Una protesta di ex-carabinieri

Riceviamo e pubblichiamo:

Con sommo stupore i reali carabinieri in congedo di Udine e Provincia hanno appreso dai giornali cittadini del 10 andante come il cav. Guagnini — Presidente della Società omonima — si sia permesso, in una riunione di non oltre quaranta interessati, di tenere un vibrato discorso biasimando con vivacissime parole il Governo per l'abbandono spietato in cui sono lasciati gli ex militi dell'Arma fedele.

Gli ex militi dell'Arma fedele ignorano completamente in quale spietato abbandono siano lasciati dal Governo e sentono pertanto il dovere di far conoscere al cav. Guagnini ed agli italiani tutti che essi, come sono e saranno sempre per il Re, sono e saranno sempre per quel Governo che sia approvato e presieduto — come oggi — da S. M. il Re.

Che, se taluno, per fini reconditi, si facesse portavoce di migliaia di ex carabinieri sparsi nella provincia, a quello noi risponderemmo subito: all'onore personale e collettivo dei veri ex carabinieri non è alla mercè del cav. Guagnini.

Società di tiro a segno

La Presidenza della Società di tiro a Segno nella seduta di ieri sera:

ha approvato il bilancio preventivo 1922;

ha preso atto della relazione del Corso d'istruzione premilitare esposta dal Direttore signor Capitano Arturo Piccinini;

ha stabilito di vendere lo sfalcio del l'erba del campo di tiro al miglior offerente. (Le offerte in busta chiusa dovranno essere inviate alla Società entro il 25 corr.)

ha infine stabilito d'inviare una rappresentanza di tiratori alla gara Federale che eseguirà a Moggio nello agosto p. v.

Domani il poligono di Porta Venezia resterà aperto ai soci dalle 7.30 alle 11.30 per le lezioni regolamentari e dalle 15 alle 18 per esercitazioni libere.

Concessione bestiame in conto danni di guerra

Il Ministero delle Terre Liberate comunica che il termine per la presentazione delle domande per concessione in conto danni di guerra di bestiame bovino, equino ed ovino proveniente da stati ex nemici è stato prorogato a 30 settembre 1922.

Le domande, come per il passato, dovranno essere presentate alle Agenzie delle Imposte competenti per territorio le quali le trasmetteranno entro cinque giorni alla Intendenza esprimendo il proprio parere sull'accoglimento, tenendo presenti le anticipazioni di qualsiasi specie che risultino a carico del danneggiato.

Si ricorda che in base alla precedenti disposizioni ministeriali la concessione dei bovini ed ovini può essere fatta in conto dei soli danni alle aziende agricole, mentre quelle degli equini può aver luogo anche a favore di coloro che subirono danni alle aziende commerciali e industriali.

Le farmacie aperte

Da oggi sabato 20 corr. alle ore 19.30 a sabato sera 27 corr. faranno servizio continuato le seguenti farmacie:

Commessatti - Via Mazzini — Beltrame - Piazza V. Emanuele — Colutta - Piazza Garibaldi.

Treno speciale di ritorno da Cividale

Per favorire il ritorno ad Udine dei partecipanti allo spettacolo che si terrà al «Ristori» di Cividale, domani sera verrà attivato un treno speciale in partenza da Cividale alle ore 0.45 in arrivo ad Udine alle ore 1.15.

Trattoria comunale

Oggi. - Mattina: Vermicelli al sugo — Stufato di bue alla Provenzale.

Sera: Pasta e fagioli — Scalopine di vitello al marsala e contorno.

Beneficenza

Gli Insegnanti di Palmanova hanno offerto L. 49.10 e quelli di Marano Lagunare L. 15 a beneficio degli orfani dei maestri.

CINE EDEN

Questa sera straordinaria serata comica avente per protagonista l'esilarante artista Camillo De Riso, si darà la commedia brillantissima «Colei **che si deve sposare»**.

Le rappresentazioni incominciano alle ore 17.

GITE A TRIESTE

per la grande festa di doman

Il **Garage Vanzetto**, dispone di un comodo Torpedone Fiat di 16 posti e di autovetture **per chi vuole recarsi a Trieste** domani in occasione dell'arrivo dei Reali.

I prezzi sono modesti e le prenotazioni si ricevono alla Cabina Telefonica del Restaurant Commercio, Piazza Duomo.

Saranno effettuate diverse corse durante la giornata.

CAMBIO UFFICIALE MILANO

MILANO, 18 (Cambi). — Francia 177.75 — Svizzera 370 — Londra 87.30 — New York 19.67 — Germania 6.50 — Vienna 0.23.

Cronaca Sportiva

L'incontro internazional

« Leoben » contro « Udine »

Come è già stato annunciato a mezzo di una buona reclame, domenica prossima 21 corr. alle ore 16 sul campo sportivo di via Montana si svolgerà il tanto atteso incontro internazionale.

Il campo presenterà sicuramente il gaio aspetto delle grandi occasioni e sarà gremito di enorme e distinto pubblico desideroso di veder trionfare i colori cittadini.

Ma questa volta il pronostico è assai difficile per quanto si sappia che i bravi ed instancabili calciatori della A. S. U. si impegneranno a fondo pur di fornire una nuova affermazione.

La partita si prevede avrà uno svolgimento interessante e cavalleresco, infatti i giocatori austriaci saranno come i nostri un gioco che si svolgerà esclusivamente sulla palla; potremo così assistere ad un incontro ricco di fasi emozionanti ed oltremodo movimentato.

Sappiamo che il poderoso squadrone del «Leoben» ha riportato recentemente delle clamorose vittorie battendo il «Rapid» di Graz per 4 a 2, il «Klagenfurt» per 4 a 6, l'«Arbeiter Atletiker» di Graz per 3 a 1 ed il «Villacco» per 4 a 0.

Kohler è il portiere della squadra ospite assieme ai distinti terzini Schweitzer e Leibnitz avrà il compito di sventare gli attacchi della nostra forte prima linea.

La seconda linea è composta di Pobinger, Fabian e Adrario (quest'ultimo capitano della squadra), linea di sostegno infaticabile in cui emerge specialmente Fabian già famoso giocatore del «Wiener Sport Club», tipo di calciator perfetto ammiratissimo per il suo gioco di testa.

La prima linea pure giuoca di molta tecnica e buon affiatamento ed è formata da Pfeifer, Pasch, Haues, Probest, Tschampalott.

Domani daremo l'esatta formazione della squadra concittadina alla quale auguriamo fin d'ora la vittoria.

Gita motociclistica V. E. III

Ci scrivono da Pordenone:

Fervono i preparativi per questa grande manifestazione sportiva del motore ed è vivissimo l'entusiasmo negli inscritti. Sono questi indistintamente i volonterosi che domani sapranno dare esempio di ottimi campioni.

Benevoli accoglienze si preparano su tutto il percorso, per acclamare nell'attimo del passaggio i concorrenti, e maggiormente a Trieste dove essi saranno accolti dalle consorelle sportive e dalla moltitudine di appassionati.

Numerose vetture seguiranno i gitanti, affratellandosi con essi sul percorso.

La partenza sarà data domenica 21 corr. alle ore 7 precise presso l'Hotel Centrale, ed il percorso sarà il seguente:

Andata: Pordenone, Casarsa, Codroipo, Palmanova (Rifornimento), Cervignano Monfalcone, Trieste.

Ritorno (ore 17): Trieste, Monfalcone, Cervignano, Palmanova, Codroipo Casarsa, Pordenone.

Le iscrizioni sono gratis e si ricevono fino al giorno 19 corr. presso il Caffè Nuovo. La gita è libera a tutti ed a qualunque tipo di motocicletta. Ai partecipanti sarà distribuito il bracciale tricolore mezz'ora prima della partenza.

:: Orario ferroviario ::

Linea UDINE - GORIZIA - TRIESTE

Partenze da Udine: 1.45 (mercoledì venerdì e domenica) — 5.10 — 8 — (x) — **fino a Monfalcone** — 11.41 — 13.45 — 17.30 (x) **fino a Gorizia** — 20.

Arrivi a Udine: 7.5 (x) da Gorizia — 9.10 — 13.56 (x) da Monfalcone — 15.25 — 19.5 — 21.50.

Linea CASARSA-TREVISO-VENEZIA

Partenze da Udine: 2.5 (tutti i giorni (meno il lunedì) — 5.15 — 9.35 — 14.25 — 17.15 — 19.50.

Arrivi a Udine: 4 (x) — 9.9 — 11.10 15.40 — 19 — 23.20.

Linea CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA - TARVISIO - VIENNA

Partenze da Udine: 4.15 (Lunedì, mercoledì e venerdì) — 5.20 — 9.25 (x) — 16.20 — 19.45.

Arrivi a Udine: 9 — 13.25 — 19.25 (x) — 22.45 — 1.15 (martedì, giovedì e sabato).

Linea UDINE-PALMANOVA-S. GIORGIO DI NOGARO-CERVIGNANO

Partenze da Udine: 5.5 — 6.5 (per S. Giorgio di Nogaro) — 11 — 18.15.

Arrivi a Udine: 8 (x) — 14.41 — 17.25 — 22.10.

Stazione Carnia - Villasantina e viceversa

Partenze da Stazione per la Carnia: 8 — 10.50 (x) — 17.25 (xx) — 18.50 (x) 21.20.

Arrivi a Villa Santina: — 6 — 12 (x) 18.20 (xx) — 19.42 (x) — 22.15.

Part. da Villasantina: 6.40 — 9.30 (x) **11.15 (xx) — 17.25 (x) — 20.**

(x) Sospeso la domenica.

(xx) Si effettua solo la domenica.

LINEA UDINE - CIVIDALE

Partenze da Udine: 8.20 — 11.50 — 16 — 19.55.

Arrivi a Udine: 7.50 — 11.5 — 13.30 — 18.30.

LINEA CIVIDALE - CAPORETTO

Partenze da Cividale: 7.40 facoltativo — 9.10 — 13.6 — 18.23 — Arrivo a Caporetto: 9.37 facolt. — 11.15 — 15.9 — 20.20. — Partenze da Caporetto: 5. 10.28 — 15.35 — 16.59 facoltativo — Arrivo a Cividale: 7.3 — 12.31 — 17.40 — 19.15 facoltativo.

TRAMVIA UDINE S. DANIELE

Partenze da Udine (P. G.) 7.40, 11.55 14.55, 17.20 — **Arrivi a San Daniele:** ore 9.20, 13.35, 16.35, 19.

Partenze da S. Daniele: ore 7 — 11.35 14.35, 17.45, — **Arrivi a Udine (P. G)** ore 8.40, 13.15, 16.15, 19.25.

TRAMVIA TOLMEZZO - PALUZZA

Arrivi a Stazione per la Carnia: 7.33 5.45 — 6.42 — 10.35 — 15.30

Arrivi a Tolmezzo 6.50 — 7.50 — 11.40 — 16.35

Partenze da Tolmezzo: ore 8.47 — 12.27 — 17.47 — 19.37 — **Arrivi** Paluzza ore: 9.55 — 13.35 — 19 — 20.45 — Partenze da Paluzza: ore —10.20 (x) — 12.10 (xx) — 18.20 (x) — 20.55.

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO

Partenze da Udine: 7.30, 8.10, 9.10 10.10 11.10, 12.25, 13.25, 14.25, 15.25, 16.25 17.25, 18.25, 19.25, 20.5.

Partenze da Tricesimo 6.45, 8.15, 9.15 10.15, 11.15, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.30.

Tramvia Villa Santina - Comeglians:

Partenza da Villasantina: ore 7.10 — 13.30 — 20 — Arrivi a Comeglians ore 10.25 — 14.40 — 21.10 — Partenze da Comeglians ore 520 — 7.30 — 16 — Arrivi a Villasantina ore 6.25 — 8.35 — 17.5.

LINEE AUTOMOBILISTICHE DEL CIRCONDARIO di PORDENONE

Pordenone - Montereale - Maniago

Partenza da Pordenone: ore 8, 1[illegible] — Arrivi a Maniago: 10 — 18. Partenze da Maniago: 5.30, 13 — Arrivi a Pordenone: 7.30, 15.

Pordenone - San Quirino - Maniago

Arrivi a Pordenone: 7.30 — 18

Pordenone - Azzano X - Portogruaro

Partenze da Pordenone: 6.40, 12, 18.1[illegible] — **Arrivi a Portogruaro:** 8.10, 13.30, 19.40. — Partenze da Portogruaro 8.10 — 12.15 — 17.25. — Arrivi a Pordenone: 9.35 — 13.45 — 18.50.

Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11.20, 19, — Arrivi ad Aviano: 12, 19.40 — Partenze da Aviano: 5.50 — 15 — Arrivi a Pordenone: 6.30, 15.40.

Pordenone - Cordenons: Partenze da Pordenone: 8 - 11.15 — 15 — 14.40 — 16.40 — 19. — Arrivi a Cordenons: 8.20 — 11.35 — 15 — 17 — 19.20 — Partenze da Cordenons 6.10 — 8.25 — 11.40 — 15.5 — 17.5 Arrivi a Pordenone: 6.30 — 8.45 — 12 — 15.25 — 17.25.

SPILIMBERGO UDINE E VICEV.

Arrivo a Udine ore 9.15 — 9.45.

Partenze da Udine: ore 13.15 — 16.20.

Partenze da Spilimbergo ore 7.30 — 8. — Arrivi a Spilimbergo: 15 - 18. (Gli arrivi e le partenze avranno luogo a Udine all'Albergo Nazionale).

N. B. Le due corse in partenza da Udine alle 13.15 e da Spilimbergo alle 7.30 sono sospese nei giorni festivi.

Spilimbergo - Travesio - Clauzetto: — Partenze da Spilimbergo: 12, 18.30. Arrivi a Clauzetto: 13.30, 20. — Partenze da Clauzetto: 6 — 15.15. — Arrivi a Spilimbergo: 7.20 — 16.45.

Spilimbergo - Sequals - Maniago: — Partenza da Spilimbergo: 7.40. 14. 18.30. - Arrivi a Maniago: 9, 15.20. 19.50 - Partenze da Maniago: 6.10. 11.55, 18.30 — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 13.15 — 19.50.

Spilimbergo - Travesio - Tramonti di Sopra: Partenze da Spilimbergo 12 — 18.30 — Arrivi a Tramonti di Sopra: 14 — 20.40. — Partenze da Tramonti di Sopra: 5.20 — 14.30 — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 16.30.

NIMIS - UDINE E VICEVERSA

Partenza da Udine: 11, 18. — Arrivo a Nimis: 12, 19.

Partenze da Tarcento: ore 7.45, 9.45 12, 14, 16, 19, 19 (facolt. speciale.)

Partenze da Tricesimo per Tarcento ore 8.45, 10.45, 13, 15, 17, 19, 20.5 (facoltativa speciale.)

Buia - Tricesimo

Partenza da Buia: 7.30, 13.45, 16.45.

Partenza da Tricesimo per Buia: 11.50 — 15 — 18.

UDINE - FAEDIS - ATTIMIS

(Recapito presso Albergo «Telegrafo»

Partenze da Attimis ore 7.30, 13 — Arrivi **a Udine ore** 8.30, 14 — **Partenze da Udine: ore 11**, 16.30 — **Arrivi** a Attimis ore 12, 17.30.

Linea: Udine-Castions-Pocenia-Latisana.

Partenze da Udine 16.10 — Arrivo a Latisana 18.50.

Partenze da Latisana 6.45 — Arrivo a Udine 9.15.

Linea: Udine-Mortegliano-Rivignano-Latisana.

Partenze da Udine 16 — Arrivo a Latisana 18.50 — Partenze da Latisana 6.30 — arivo a Udine 9.18.

Linea: Udine-Bertiolo-Varmo. —

Partenze da Udine: 16.25. — Arrivi a Varmo 18.10.

Partenze da Varmo ore 7 — Arrivi a Udine 8.50.

Linea: Udine-Lestizza-Talmassons.

Partenze da Udine ore 11 — Arrivo a Talmasson 12.10.

Partenze da Talmassons 12.55 — Arrivo a Udine 14

Tutte le sudette linee fanno il servizio postale.

Linea: Latisana-S. Vito-Casarsa

Partenza da Latisana 6.15 — Arrivo a S. Vito 7.15.

Partenza da S. Vito 16 — Arrivo a Latisana 17.

Partenze da S. Vito 9.45 — 14.15 — Arrivo a Casarsa 10 — 14.30.

Partenza da Casarsa 10.45 — 15.20 — Arrivi a S. Vito 11 — 15.35.

LINEE AUTOMOBILISTICHE

Partenze da Gorizia: Ore 7 per Vipacco - Postumia — Ore 7.30: per Gradisca - Cervignano — Ore 12: per Cormons 12.30 per Gradisca Grado — Ore 13: per Quisca - Dobra — Ore 17 per Aidussina - Vippacco — Ore 17 per Gradisca - Cervignano — Ore 17.30 per Cormons.

Dr. Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.